

DOMENICA DELLE PALME
(ANNO C) - 20 MARZO 2016

FACCIAMO MEMORIA DEI “FATTI D’AMORE” DI DIO PER NOI

di don Nunzio Galantino



Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Luca 22,14-23,56

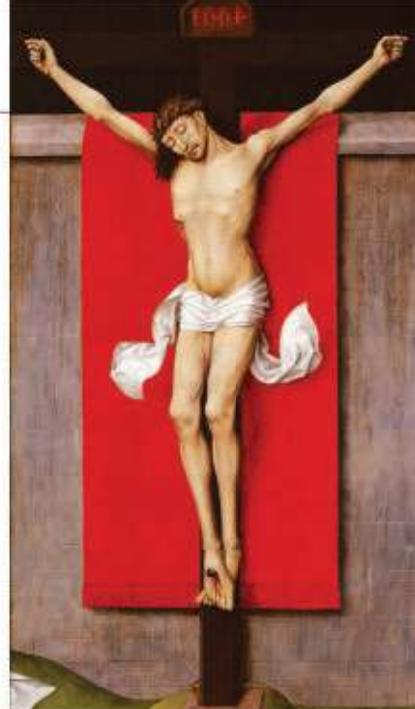
Con questa domenica inizia la Settimana Santa. Forse, quella di oggi può sembrare una celebrazione contraddittoria: da una parte la festosa processione delle **Palme**, dall'altra il solenne annuncio della **Passione** di Gesù! Ma, a uno sguardo più attento, questa contraddizione si riduce. Soprattutto se ricordiamo che la **sofferenza** di Gesù non è fine a sé stessa: essa è il modo più pieno per testimoniare il suo **amore** – che è quello del Padre – per noi. Un amore che chiede di essere accolto con gioia, vissuto in pienezza e testimoniato in maniera credibile.

Nella nostra Settimana Santa veniamo chiamati a “fare **memoria**” di quanto è accaduto in quella prima Settimana Santa. Con tutto il rispetto e l'apprezzamento per le “Via Crucis”

viventi e per le rievocazioni storiche della Passione, è nella **liturgia**, sobria e solenne, del **Triduo pasquale** che riviviamo autenticamente quanto il Signore ha fatto per noi. C'è molta differenza tra una celebrazione liturgica e le tante e lodevoli rappresentazioni rievocative. Nella liturgia facciamo “memoria”, o meglio “**memoriale**” (lo *ziqqaron* ebraico), molto più di un semplice “ricordo”. La “memoria” liturgica, infatti, rende attuale ciò che si celebra e, al tempo stesso, rende noi contemporanei e partecipi all'evento di cui facciamo “memoria”.

Da oggi, dunque, per tutta la Settimana Santa, la Chiesa ci invita a vivere in più tappe il “racconto d'amore” di Dio, il cui unico obiettivo è renderci creature **nuove** attraverso il dono della sua vita in Gesù!

PROTAGONISTI. Questo “racconto d'amore” comincia con una **fiesta**, l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, per dare inizio così all'atto decisivo del suo “sì” al **progetto** salvifico del Padre, mediante il dono della sua vita sulla croce. E noi, durante questi giorni, siamo invitati ad assistere alle celebrazioni non come **spettatori** o semplici “comparsa”, ma al contrario siamo chiamati a partecipare da protagonisti ai “fatti d'amore” di Dio, che rivivremo soprat-



CROCIFFISSIONE

Dipinto di Roger van der Weyden
(circa 1399-1464).
Philadelphia, Museum of Art.

tutto negli eventi del Triduo pasquale.

Nel racconto della Passione di **Luca**, i numerosi e differenti personaggi che vi partecipano indicano che, alla **proposta** di amore del Signore, si può rispondere in tanti modi. La si può rifiutare, o rimanerne ai margini. Ma uno solo è il modo per uscire dall'anonimato, per abbandonare la marginalità, per partecipare in pieno e con coerenza al percorso di Gesù: alzare lo **sguardo** verso Colui che hanno trafitto! Lasciarci raggiungere dall'eccesso di amore che ha portato Gesù sulla **Croce!** Questa è la strada che egli ci propone per dare scacco matto alla nostra presunzione, alla nostra superficialità e, soprattutto, al nostro peccato.

Con **fiducia** e **umiltà**, dunque, scegliamo di rimanere con Gesù nella Passione e sulla Croce, per godere con lui della luce nuova di **Pasqua**, della luce della Risurrezione. ●



Rito ambrosiano

www.famigliacristiana.it

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di don Luigi Galli.